



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 607 DEL 16/09/2015

Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.E I. - INCREMENTO DELLA CAPACITA' DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI DI MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI E S.P.A.
DITTA: MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A.
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI BRESSANVIDO, VIA DELL'ARTIGIANATO N. 45**

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 20/07/15 , prot. n. 48873, da parte della ditta MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A., con sede legale in via dell'Artigianato n. 45 in Comune di Bressanvido (VI), relativa all'“*Incremento della capacità di trattamento dell'impianto di recupero rifiuti*”, nel sito di via dell'Artigianato n. 45 , in Comune di Bressanvido;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. progetti di infrastrutture, lettera z.b) “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i.;

Tenuto conto che la verifica per tali impianti recupero rifiuti risulta tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 10/1999, e sue successive modifiche ed integrazioni, e che con D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 la Giunta regionale ha fornito e confermato gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'impatto ambientale e di coordinamento tra le proprie disposizioni e le normative nazionali emanate successivamente, confermando la suddetta competenza provinciale anche con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

Rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Provincia in data 24 luglio 2015;

Considerato che il citato art. 20 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che la Commissione Provinciale VIA, nella seduta del giorno 9 settembre 2015, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

Vista l'istruttoria della Commissione VIA conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 ID PROC 259);

Vista la Legge Regionale n. 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale" e s.m.i. e la successiva D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla Dgr n.1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.10 del 19/02/2015, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015-2017;

Visto il Decreto Presidenziale n. 33 del 17/03/2015 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione anno 2015;

Visto il Decreto presidenziale n. 6 del 19/01/2015 con cui è stato approvato il P.E.G. Provvisorio 2015 con assegnazione delle risorse finanziarie nei limiti previsti dall'art. 163 c. 2 del D.Lgs. 267/2000;

DETERMINA

1. che il progetto della ditta MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A., con sede legale in via dell'Artigianato n. 45, nel comune di Bressanvido, relativo all'“*Incremento della capacità di trattamento dell'impianto di recupero rifiuti*” situato in comune di Bressanvido, via dell'Artigianato n. 45, è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);
3. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A., al comune e al SUAP di Bressanvido, al comune di Sandrigo, all'Ulss 6, all'ARPAV, all'Ing. Rigoni ed al Settore Ambiente della Provincia;

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 16/09/2015

**Sottoscritta dal Dirigente
(FERRETTI MARIA PIA)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A.

PARERE N. 17/2015

Oggetto: Incremento della capacità di trattamento dell'impianto di recupero rifiuti.

PROPONENTE: Marostica Giuseppe Rottami spa
SEDE LEGALE: Via dell' Artigianato n. 45, Bressanvido.
SEDE INTERVENTO: Via dell' Artigianato n. 45, Bressanvido.
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero rifiuti.
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.20 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture: z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9.
COMUNE INTERESSATO: Sandrigo
DATA DOMANDA: 20 luglio 2015
DATA PUBBLICAZIONE: 24 luglio 2015
DATA INTEGRAZIONI: \ \ \

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI/PRESENTATA:

Progetto Preliminare e Studio Preliminare Ambientale
Tav.01 – Inquadramento Territoriale
Tav.02 – Lay-out dell'impianto
Tav.03 – Planimetria scarichi

PREMESSE

La ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali sito nella Zona Artigianale Industriale "S. Benedetto" in Comune di Bressanvido, attualmente in esercizio provvisorio (in attesa di collaudo e successiva "nuova" autorizzazione all'esercizio) conformemente al progetto di riorganizzazione e ampliamento approvato (in procedura di V.I.A.) dalla Provincia di Vicenza con Deliberazione del Commissario Straordinario N. 256 del 20/11/2013.

L'impianto è stato autorizzato per una potenzialità giornaliera di trattamento di 90 t/giorno di rifiuti, spalmata su 250 giorni/anno di attività e quindi corrispondente ad una quantità pari a 22'500 t/anno di rifiuti in ingresso.

La capacità massima di stoccaggio/messa in riserva risulta pari a 1'800 t, così ripartita:

- 1'600 t di rifiuti in ingresso/preselezionati;
- 200 t di rifiuti prodotti, destinati ad altri impianti di recupero autorizzati.

L'attività dell'impianto prevede operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali (non pericolosi e pericolosi) con selezione/cernita (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi.

L'impianto è autorizzato per la messa in riserva e il recupero di una vasta gamma di tipologie di rifiuti: principalmente rifiuti metallici o contenenti metalli ma anche rifiuti di carta e cartone, vetri, plastiche, legno. Proprio in ragione dell'eterogeneità dei rifiuti autorizzati, diversi per caratteristiche e densità, i volumi giornalieri in ingresso all'impianto variano sensibilmente a seconda della tipologia di rifiuti conferiti.

Sul finire del 2014 Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. è riuscita a "vincere" due importanti gare d'appalto per la gestione complessiva di circa 10'300 t di rifiuti metallici di origine "ferroviaria", stipulando altrettanti



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

contratti con la Direzione Territoriale Produzione della R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana) delle Province di Venezia e Verona).

Per far rientrare questi rifiuti nell'ambito del quantitativo annuo massimo autorizzato, di 22'500 t di rifiuti in ingresso, Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. dovrebbe "autolimitarsi", ridimensionando in negativo i conferimenti degli altri rifiuti "correnti" in ingresso.

Per queste ragioni Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. rileva la necessità, di richiedere un incremento della potenzialità massima di trattamento tale da ricomprendere il maggior quantitativo di rifiuti derivante dai contratti stipulati, senza per questo dover rinunciare a quota parte della capacità in essere che comunque può continuare ad essere soddisfatta con la dovuta tranquillità; si ritiene in definitiva indispensabile ottenere un incremento di capacità massima di recupero fino a 33'000 t/anno di rifiuti in ingresso che, assumendo di spalmare l'attività su 220 giorni/anno, corrisponde un quantitativo giornaliero di 150 t/giorno di rifiuti da trattare.

Non si prevede alcuna variazione delle capacità di messa in riserva rispetto a quanto già approvato con la Deliberazione del Commissario Straordinario N. 256 del 20/11/2013; l'unica modifica che si ritiene opportuna all'impianto riguarda esclusivamente un marginale riassetto del lay-out dell'impianto, ma non tanto per favorire l'aumento di potenzialità richiesto, quanto invece per migliorare le condizioni di accessibilità all'area operativa, secondo una prassi che potrebbe peraltro essere semplicemente legittimata in sede di collaudo funzionale (non ancora effettuato).

La "modifica" richiesta, con particolare riferimento al progetto già approvato in procedura di V.I.A. e realizzato, NON comporta:

- alcun ampliamento dell'impianto e neppure variazioni delle strutture e delle apparecchiature di cui è dotato,
- alcuna modifica delle operazioni di recupero già autorizzate,
- alcuna modifica delle tipologie e codici C.E.R. dei rifiuti già autorizzati.

UBICAZIONE

L'impianto di recupero rifiuti di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. è sito in Comune di Bressanvido in Via dell'Artigianato n. 45, a circa 2 Km a nord-est dal centro del paese, a ridosso del confine territoriale col Comune di Sandrigo.

L'impianto di recupero è stato recentemente ampliato a nord e a ovest (su quest'ultimo lato in variante urbanistica).

L'area di pertinenza dell'impianto, avente un'estensione complessivamente pari a 10'255 mq e confinante:

- a sud con l'impianto di autodemolizione di MG Marostica Autodemolizione s.r.l., della stessa proprietà;
- ad ovest con un'area agricola;
- a nord con la Roggia Girardina;
- ad est con un'altra attività industriale.

La porzione ovest dell'area oggetto del recente ampliamento è delimitata da un filare alberato; oltre il limite dell'area di ampliamento a nord, è stata mantenuta una fascia verde di rispetto della Roggia Girardina, lungo il cui tracciato è presente un fitto filare alberato.

La viabilità di avvicinamento principale al sito è costituita:

- per le direzioni da sud: dalla S.P.51 (del "Vicerè") e dalla diramazione denominata "Soella" della S.P.53 ("Postumia"), che si incrociano in corrispondenza del cosiddetto "croceron" di Pozzoleone a est della zona artigianale "S. Benedetto" in cui si trova il sito;
- per le direzioni da nord: da Via Bassanese Inferiore - Via Scaldafarro.

Le strade suddette consentono tutte l'immissione su Via S. Benedetto, da una cui laterale, Via dell'Artigianato, è possibile accedere al sito di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

La compatibilità dell'impianto rispetto ai piani di programmazione territoriale è già stata valutata positivamente nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del 2013, conclusasi positivamente con la Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza N. 256/2013.

In particolare, l'inquadramento del progetto di ampliamento dell'impianto di recupero è stato valutato rispetto ai seguenti piani:

- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.) della Regione Veneto;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) e il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, adottato con D.C.P. Vicenza n. 40 del 20/05/2010, approvato (con prescrizioni) dalla Giunta Regionale del Veneto con D.G.R.V. n. 708 del 02/05/2012;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R.V. n. 327 del 17/02/09;
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto.

Rispetto alla vigenza dei Piani al 2013, si evidenzia unicamente l'approvazione del "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali", avvenuta con la Deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Veneto N. 30 del 29/04/15 pubblicata sul B.U.R. Veneto N. 55 del 01/06/15, per il quale non sussistono aspetti di difformità

Il Piano degli Interventi del Comune di Bressanvido, dopo una prima approvazione per gli aspetti "pubblici", è attualmente in fase di revisione finale, in vista di un prossimo recepimento definitivo da parte del Consiglio Comunale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

In ogni caso, poiché la modifica richiesta riguarda esclusivamente l'aumento della capacità massima di trattamento di un impianto esistente autorizzato, senza modifiche strutturali e senza ulteriori implementazioni impiantistiche, non può ravvisarsi alcun elemento di contrasto con la pianificazione territoriale comunale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Stato di fatto

L'impianto di recupero in parola (attualmente in esercizio provvisorio) è stato autorizzato per operazioni di "messa in riserva (R13) di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) con selezione/cernita (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi". Per i diversi rifiuti "autorizzati" le operazioni di trattamento consistono, oltre che nella messa in riserva differenziata per tipologia di rifiuto, nella cernita preliminare, nella selezione (al fine di rimuovere eventuali materiali e sostanze indesiderati), nelle eventuali operazioni di smontaggio e tranciatura e nelle operazioni di pressatura/cesoiatura e di riduzione volumetrica (macinazione) con selezione (separazione magnetica e cernita) dei metalli. È comunque fatta salva la facoltà del Gestore di effettuare, per tutti i rifiuti conferibili in impianto, l'operazione di sola messa in riserva (R13), senza alcun successivo trattamento.

Le operazioni di pressatura/cesoiatura, macinazione e separazione magnetica vengono effettuate con appositi macchinari mentre le varie altre operazioni di cernita-selezione-smontaggio-tranciatura vengono effettuate manualmente e con l'ausilio di caricatore a polipo, "in cumulo", nelle apposite aree di selezione oppure nelle stesse aree di messa in riserva, all'interno del capannone.

Per la riduzione volumetrica delle frazioni metalliche selezionate recuperate dai rifiuti, viene utilizzata una pressa-cesoia (alimentata con caricatore a polipo), che trovasi dislocata sul lato ovest, sotto la nuova campata realizzata col recente ampliamento strutturale. In area esterna non vengono effettuate operazioni di trattamento rifiuti; l'area esterna è prevalentemente utilizzata per la manovra dei vettori e per il deposito di materie prime seconde/"non rifiuti" ed è solo marginalmente interessata dallo stoccaggio di rifiuti, in particolare quelli prodotti, stoccati entro container dotati di copertura.

Sul piazzale pavimentato viene anche effettuato il deposito di materiali metallici e manufatti da riutilizzo (profilati, tubi, lamiere, strutture metalliche); l'area di deposito di materiali metallici e manufatti da riutilizzo "commercializzabili" è separata, delimitata con una transenna sorretta da apposite piantane e contrassegnata da opportuna cartellonistica.

All'interno del capannone i rifiuti vengono messi in riserva suddivisi per tipologia, in cumulo, in apposite aree e in box delimitati con elementi prefabbricati in c.a.v. tipo "Jersey" oppure con pannelli metallici; ogni area è opportunamente identificata con idonea segnaletica recante informazioni quali la codifica C.E.R. e la descrizione del rifiuto. Le M.P.S. / "non rifiuti" vengono depositati entro box, casse metalliche e/o aree specificamente a ciò destinate.

La messa in riserva di trucioli metallici, che possono percolare colaticci oleosi, avviene in due aree specificamente allestite, presidiate da canalette grigliate di captazione degli eventuali colaticci oleosi collegate ad appositi pozzetti di raccolta, a tenuta, in c.a.v.; approssimativamente al centro del capannone originario trovasi una linea di macinazione e selezione di alcune tipologie di rifiuti metallici; la linea è costituita da un insieme di apparecchiature che consentono di recuperare metalli ferrosi e metalli non ferrosi residuando un rifiuto (prodotto) di materiali misti da destinare ad ulteriori operazioni di recupero presso altri impianti autorizzati.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le fasi (sequenziali) della linea di trattamento sono le seguenti:

1. preriduzione volumetrica (dei rifiuti più "grossolani") mediante tritatore lento birotore;
2. macinazione (mediante mulino a martelli) dei rifiuti (eventualmente) preridotti;
3. separazione magnetica (mediante separatore magnetico a nastro) dei metalli ferrosi dai rifiuti macinati;
4. cernita manuale (dei metalli non ferrosi).

Per prevenire la dispersione di frazioni leggere e polveri nell'ambiente di lavoro, la linea di trattamento è stata prudenzialmente presidiata con cappe aspiranti posizionate in corrispondenza di tutti i punti in cui può formarsi particolato aerodisperso (tramoggia di carico, scarico del macinato, salti nastro). L'aria captata dai dispositivi aspiranti viene trattata, prima della sua espulsione all'atmosfera, mediante un impianto di abbattimento costituito da un ciclone (preseparatore della frazione più grossolana e pesante) e da un idrofiltro (scrubber ad acqua), composto da una coppia di Venturi (in parallelo) e da una colonna di lavaggio finale con demister (fermagocce). L'aspirazione è garantita da un elettroventilatore centrifugo, installato a valle dell'impianto di abbattimento, con mandata al camino di espulsione. Il materiale solido separato dal ciclone viene raccolto in big-bag per essere conferito ad impianti di recupero autorizzati mentre l'acqua utilizzata nell'idrofiltro viene filtrata con appositi sacchi drenanti e ricircolata all'impianto di lavaggio; periodicamente si provvede all'espurgo dell'acqua torbida dalla vasca di fondo dell'idrofiltro ed al suo reintegro con acqua pulita (di rete); l'acqua residua (torbida concentrata) viene stoccata in bonzette per il successivo conferimento a impianti di trattamento autorizzati. Lo scorso anno, previa comunicazione riscontrata dalla Provincia di Vicenza, si è provveduto ad implementare, nell'impianto di abbattimento, anche un filtro a maniche autopulente con aria compressa (tipo "pulse-jet") a valle del ciclone, da utilizzare in opzione allo scrubber a umido durante il trattamento di rifiuti privi di componenti liquide/oleose.

Il flusso d'aria depolverato, con caratteristiche ampiamente conformi ai limiti prescritti (concentrazione residua massima di polveri al camino pari a 20 mg/Nmc), viene espulso all'atmosfera attraverso un camino avente sbocco verticale e altezza di oltre un metro superiore all'estradosso della copertura.

L'emissione in parola risulta essere l'unico effluente aeriforme convogliato dell'impianto. L'unica altra emissione, allo stato non convogliata, deriva dalle saltuarie operazioni di taglio con cannello ossiacetilenico; al fine di un miglioramento delle condizioni ambientali (in particolare dell'ambiente di lavoro), col presente progetto, si prevede l'allestimento di una postazione fissa (di riduzione volumetrica con fiamma ossiacetilenica) presidiata da aspirazione localizzata collettata, tramite apposita calata, all'impianto di abbattimento esistente, in origine sovradimensionato e quindi ampiamente in grado di trattare l'ulteriore flusso d'aria aspirato.

La potenzialità di trattamento rifiuti dell'impianto di recupero attuale, è pari a 22'500 t/anno (corrispondente a 90 t/giorno), mentre la massima capacità di stoccaggio è di 1'800 t di rifiuti, di cui 200 t prodotti dall'attività.

Stato di progetto

Lo scopo dell'iniziativa, cui si riferisce il presente progetto, è l'incremento della potenzialità massima di trattamento dell'impianto di recupero rifiuti deriva dall'esigenza contingente di disporre di una soglia di trattamento maggiore di quella autorizzata, vista la necessità di gestire il quantitativo di rifiuti metallici di origine ferroviaria.

L'impianto è già autorizzato alla gestione dei rifiuti in parola (C.E.R. 17 04 02, 17 04 05 e 17 04 07), per i quali sono previste operazioni di messa in riserva, cernita e riduzione volumetrica (cesoiatura) tramite mezzo meccanico (caricatore) attrezzato con pinza oleodinamica. I contratti stipulati riguardano una quantità di rifiuti ferroviari complessivamente pari a circa 10'300 t., in ragione dell'elevata densità dei rifiuti suddetti e della relativa modesta consistenza e quindi velocità delle operazioni di recupero Incremento capacità di trattamento necessarie (cernita e cesoiatura con mezzo meccanico), risultano sufficienti alcuni carichi in ingresso e alcune ore di lavoro per saturare la potenzialità giornaliera complessiva massima autorizzata (90 t/giorno), con il risultato di disporre di un surplus di manodopera (autisti e operai) e tempo che non potrebbero essere



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

impiegati per altre operazioni di trasporto e di recupero dei rifiuti correntemente conferiti dal bacino di utenza della ditta.

I contratti appena stipulati con R.F.I. hanno messo in evidenza come l'attuale potenzialità massima autorizzata si riveli insufficiente alla gestione di ordinativi di rilievo di rifiuti più pesanti (segnatamente quelli metallici) e questo a prescindere dal fatto contingente e quindi da un punto di vista più generale (di mercato). Questa limitatezza non è peraltro giustificata sul piano tecnico e ambientale, data la relativa modesta consistenza delle operazioni di recupero (che vengono regolarmente già svolte) necessarie per trattare queste tipologie di rifiuti ("ferro pesante").

Per quanto sopra, la ditta si trova nella necessità di ottenere un incremento della potenzialità di trattamento del proprio impianto (attualmente autorizzato per una capacità di 22'500 t/anno) fino a 33'000 t/anno di rifiuti in ingresso che, assumendo di spalmare l'attività su 220 giorni/anno, corrisponde ad un quantitativo giornaliero di 150 t/giorno di rifiuti trattati. Questa capacità produttiva si reputa indispensabile per poter ricomprendere il quantitativo di rifiuti previsti dai contratti stipulati con R.F.I., senza per questo dover rinunciare a quota parte del proprio bacino d'utenza consolidato, e anche in funzione di possibili ulteriori sviluppi della richiesta di recupero dei rifiuti metallici più pesanti.

L'incremento richiesto (che si riferisce a tipologie di rifiuti già recuperati nell'impianto) non richiede alcuna dotazione impiantistica aggiuntiva né alcuna modifica di capacità delle aree di stoccaggio rispetto alla situazione autorizzata, confermandosi quindi le dotazioni e l'organizzazione di cui alla Delibera di approvazione del progetto del 2013; si è provveduto unicamente ad una marginale revisione del lay-out dell'impianto al fine di migliorare ulteriormente l'accessibilità e la movimentazione interna, con lievi modifiche ritenute comunque opportune (a prescindere dalla richiesta di incremento in questione) e che potrebbero del resto essere legittimate anche in sede di collaudo funzionale.

Viene confermata la capacità massima di stoccaggio/messa in riserva pari a:

- 1'600 t di rifiuti in ingresso/preselezionati;
 - 200 t di rifiuti prodotti, destinati ad altri impianti di recupero autorizzati;
- per una capacità complessiva massima di stoccaggio pari a 1'800 t.

In definitiva, l'impianto risulta dotato di tutti gli apprestamenti e delle attrezzature necessari a garantire il conseguimento delle specifiche richieste per le M.P.S./"non rifiuti" e per operare con cautele tali da prevenire scarichi idrici incontrollati, inquinamento di suolo, sottosuolo e acque superficiali, emissioni inquinanti in atmosfera ed emissioni acustiche oltre i limiti consentiti ed altri rischi per l'ambiente. L'incremento di potenzialità di trattamento richiesto non comporta la necessità di prevedere operazioni diverse da quelle già effettuate nell'impianto, che vengono confermate e che non produrranno impatti sostanzialmente diversi, ovvero maggiori, rispetto a quelli già valutati e giudicati accettabili per la potenzialità attuale autorizzata.

Non essendo previste opere di costruzione o modifiche impiantistiche, la valutazione degli impatti ambientali ha riguardato esclusivamente la "fase di esercizio" nella configurazione di progetto, che di fatto non è sostanzialmente diversa da quella approvata.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Si ritiene di poter trascurare una specifica valutazione dell'impatto per la componente atmosfera in quanto il progetto in discussione non prevede l'introduzione di nuovi (ulteriori) trattamenti e/o operazioni caratterizzate da processi emissivi (processi chimici e/o chimico-fisici, processi biologici, processi termici,



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

processi meccanici di frantumazione/macinazione,...) e non comporta alcuna modifica delle emissioni in atmosfera già prodotte dall'impianto esistente/autorizzato, se non migliorativa per l'eliminazione dell'unica, pure residuale, emissione diffusa. In particolare, con riferimento alla situazione autorizzata, l'unica emissione convogliata in atmosfera deriva dall'aspirazione che presidia, in più punti, la linea di macinazione e selezione metalli; il flusso d'aria aspirato viene trattato con un impianto pluristadio ed espulso all'atmosfera con concentrazione e flusso di massa inferiori, di un ordine di grandezza, ai limiti prescritti in autorizzazione. La potenzialità di questa linea rimarrà invariata anche a seguito dell'incremento richiesto (che non riguarda l'utilizzo della linea in parola) e pertanto non si avrà alcuna variazione quali-quantitativa della relativa emissione rispetto a quanto già autorizzato.

Al fine di migliorare le condizioni ambientali (in particolare dell'ambiente di lavoro), col presente progetto, si prevede l'allestimento di una postazione fissa (di riduzione volumetrica con cannello ossiacetilenico) presidiata da aspirazione localizzata collettata all'impianto di abbattimento asservito alla linea di macinazione e selezione metalli, in origine sovradimensionato. Questa modifica non ha quindi alcuna incidenza sotto il profilo ambientale, se non migliorativa per il fatto che l'obiettivo è quello di prevenire l'emissione diffusa e quindi preservare la qualità dell'ambiente di lavoro e, in ultima analisi, anche dell'ambiente esterno.

In ogni caso, poiché la modifica richiesta riguarda esclusivamente l'aumento della capacità massima di trattamento di un impianto esistente autorizzato, senza modifiche strutturali e senza ulteriori implementazioni impiantistiche, non può ravvisarsi alcun impatto aggiuntivo e significativo sull'ambiente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO

Tutta la superficie di pertinenza dell'impianto è impermeabilizzata con massetto di calcestruzzo armato e presidiata da un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che vengono infine scaricate nel collettore acque bianche della fognatura pubblica, con recapito finale in corso d'acqua superficiale.

Poiché in area esterna non vengono effettuate operazioni di trattamento rifiuti, essendo prevalentemente utilizzata per la manovra dei vettori e per il deposito di materie prime seconde/"non rifiuti" e solo marginalmente interessata dallo stoccaggio di rifiuti, in particolare quelli prodotti, stoccati entro container con copertura, e poiché il progetto non prevede alcun nuovo scarico in qualsivoglia recettore, né alcuna modifica dell'estensione delle superfici impermeabilizzate soggette a possibile dilavamento meteorico, non si prefigura alcuna variazione degli scarichi idrici rispetto a quanto già autorizzato; rispetto al progetto del 2013, approvato in procedura di V.I.A., si evidenzia altresì l'implementazione di una ulteriore sezione depurativa terminale costituita da ulteriori vasche di accumulo delle acque trattate (con processi di decantazione e disoleazione, come da progetto approvato) e da una coppia di filtri rapidi a pressione contenenti, il primo, un letto di quarzite selezionata e, il secondo, un letto di carbone attivo ad alto potere adsorbente, per la rimozione, nell'ordine, di eventuali solidi non sedimentabili (solidi sospesi) e di eventuali sostanze organiche disciolte (come gli idrocarburi), il tutto finalizzato a garantire ulteriormente con affidabilità la sicurezza di conseguimento dei limiti tabellari prescritti.

È parimenti da escludersi qualsivoglia impatto aggiuntivo sul suolo-sottosuolo dovuto ad eventuali deposizioni di polveri e altre sostanze all'esterno del sito, stante l'invarianza delle emissioni (e quindi delle possibili ricadute) rispetto alla situazione autorizzata.

Per quanto sopra si afferma che l'esercizio dell'impianto con l'incremento proposto non può produrre alcun effetto aggiuntivo sulla qualità delle componenti ambientali suolo - sottosuolo - acque sotterranee -acque superficiali, considerato che . la modifica richiesta riguarda esclusivamente l'aumento della capacità massima



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

di trattamento di un impianto esistente autorizzato, senza modifiche strutturali e senza ulteriori implementazioni impiantistiche

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Le sorgenti acustiche fisse dell'impianto di recupero sono rappresentate dalla pressa-cesoia, dalla linea di macinazione e selezione metalli e dall'annesso impianto di aspirazione e abbattimento, mentre le sorgenti acustiche mobili significative dell'impianto sono rappresentate da tre caricatori a polipo che vengono utilizzati (quasi mai contemporaneamente) per la movimentazione dei rottami, per la cernita e anche per la riduzione volumetrica utilizzando, per questa operazione, un'apposita pinza oleodinamica montata al posto del polipo.

L'incremento richiesto non comporta l'utilizzo di macchinari e/o apparecchiature né fissi né mobili diversi o ulteriori rispetto a quelli attualmente utilizzati. Secondo il tecnico competente redattore del Documento di Impatto Acustico, in particolare, l'unica operazione "rumorosa" che viene effettuata sui rottami di "ferro pesante" (come profilati, tubi, lamiere) e quindi anche sui rottami "ferroviari" (come le rotaie) è la cesoiatura con pinza oleodinamica montata sul terminale del braccio del caricatore. Durante l'esercizio provvisorio, proprio al fine di limitare la propagazione acustica dei livelli di rumore prodotti da queste operazioni di cesoiatura (effettuate comunque a livello del pavimento del capannone), l'azienda ha studiato e messo a punto un idoneo sistema di mitigazione ed adottato un'apposita procedura operativa. La procedura operativa in parola prevede che, preliminarmente a qualsiasi operazione di cesoiatura di rottami pesanti (come le rotaie) con pinza oleodinamica, l'area di "pinzatura" venga delimitata, almeno sui "fronti di propagazione aperti", con barriere fonoisolanti mobili (dotate di appositi basamenti) appoggiate al pavimento, in modo da compartimentare acusticamente l'area di "pinzatura" stessa. Le barriere in parola, realizzate con pannelli sandwich fonoisolanti, hanno dimensioni di 4 m x H 3 m cadauna e sono strutturate in modo da poter essere agevolmente movimentate e posizionate, come richiesto, semplicemente con l'ausilio di un carrello elevatore. La "pinzatura" delle rotaie viene effettuata in corrispondenza dell'area identificata con la sigla "R7" nel lay-out argomento della Tav. 02, sul lato ovest dell'impianto; pertanto, per limitare la propagazione dei livelli di rumore verso l'aperta campagna, prima di iniziare qualsiasi operazione di "pinzatura", vengono posizionate (attorno all'area di lavoro) n°3 barriere fonoisolanti come schematicamente rappresentato nella tavola di lay-out.

Con riferimento allo specifico documento di Verifica dell'Impatto Acustico si indica la necessità di prevedere che nel documento di collaudo informazioni riferibili alle emissioni di traffico indotto dall'attività, con una caratterizzazione specifica delle particolari sorgenti e attività, con tempi di misura adeguati alla caratterizzazione dei livelli di rumore prodotti da queste.

Si ritiene pertanto di prescrivere quanto segue:

- la valutazione dei livelli di emissione sonora prodotti dal traffico indotto di progetto riferiti a valutazioni sui flussi di traffico attuali;
- la verifica con rilievo fonometrico in periodo diurno, dei livelli di rumore residuo scorporati dalle emissioni stradali e non, presso il ricettore più impattato dalle emissioni di rumore dell'attività, nonché i valori LeqA e L95 orari più bassi riscontrati dal monitoraggio, che saranno usati per la verifica del livello differenziale presso il suddetto ricettore;
- la definizione delle sorgenti di rumore presenti nell'area di indagine deve avvenire attraverso scorpori e analisi del dato fonometrico (livelli percentili e valutazione delle componenti impulsive e/o tonali) affinché il livello di rumore prodotto dalla specifica sorgente possa avere carattere di riferibilità.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Si ravvisano aspetti di criticità e quindi si passa a proporre le prescrizioni/raccomandazioni che si ritengono utili o necessari per una corretta gestione della problematica emersa.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Poiché la modifica richiesta riguarda esclusivamente l'aumento della capacità massima di trattamento di un impianto esistente autorizzato, senza modifiche strutturali e senza ulteriori implementazioni impiantistiche, non può ravvisarsi alcun impatto aggiuntivo e significativo sull'ambiente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Poiché la modifica richiesta riguarda esclusivamente l'aumento della capacità massima di trattamento di un impianto esistente autorizzato, senza modifiche strutturali e senza ulteriori implementazioni impiantistiche, non può ravvisarsi alcun impatto aggiuntivo e significativo sull'ambiente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

La viabilità di avvicinamento principale al sito è costituita:

- per le direzioni da sud: dalla S.P.51 (del "Vicerè") e dalla diramazione denominata "Soella" della S.P.53 ("Postumia"), che si incrociano in corrispondenza del cosiddetto "croceron" di Pozzoleone a est della zona artigianale "S. Benedetto" in cui si trova il sito;
- per le direzioni da nord: da Via Bassanese Inferiore – Via Scaldaferro.

Le strade suddette consentono tutte l'immissione su Via S. Benedetto (S.P. n. 51 del Vicerè), da una laterale della quale, Via dell'Artigianato, è possibile accedere alla Z.A.I. "San Benedetto" ed al sito di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.. Queste strade sono percorse dalla totalità dei vettori in avvicinamento ed in allontanamento dall'impianto di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A..

La viabilità interna della Z.A.I., costituita principalmente da Via dell'Artigianato, è stata realizzata per poter sopportare il traffico veicolare pesante determinato dall'esercizio delle attività presenti nella Z.A.I. stessa ed è oggettivamente poco trafficata essendo interessata dal passaggio di un centinaio di mezzi pesanti al giorno. Per la caratterizzazione e la quantificazione del volume di traffico insistente su Via San Benedetto – S.P. n. 51 "del Vicerè", in mancanza di rilievi ufficiali nel tratto prossimo alla Z.A.I., si fa riferimento ai flussi veicolari equivalenti riportati nell'Allegato F – Rapporto Ambientale – del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (matrici stimate all'anno 2006) ed ai dati relativi ai monitoraggi effettuati nell'ambito del progetto regionale SIRSE (Sistema Informativo per la Rete Stradale Extraurbana – anni 2000 ÷ 2007), che consentono di desumere, nel tratto di interesse della strada in esame, i seguenti parametri caratteristici, già considerati nello S.I.A. presentato nel 2013:

- flusso veicolare diurno compreso fra i 4'000 e gli 8'000 passaggi nel periodo compreso fra le 07:00 del mattino e le 19:00 della sera; si stima quindi un flusso medio pari a 6'000 passaggi nell'arco temporale suddetto (12 ore);
- percentuale di saturazione ≤ 25 %;
- composizione veicolare:
 - veicoli di lunghezza inferiore ai 5 m (autovetture): 81 %;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

– veicoli di lunghezza compresa fra 5,00 e 7,50 m (veicoli commerciali leggeri generalmente con massa a pieno carico inferiore a 35 q.li): 11 %;

– veicoli di lunghezza superiore a 7,50 m (veicoli pesanti con massa; a pieno carico superiore a 35 q.li): 8 %;

Sulla base di questi dati, per Via Benedetto (S.P. n. 51 “del Vicerè”), si può stimare che:

- l'attuale flusso orario diurno (dalle 07:00 alle 19:00) di mezzi pesanti corrisponda a circa $6'000 \times 8\% = 480$ passaggi/giorno e quindi, mediamente, a circa 40 passaggi/ora (480 passaggi/giorno /12 h di riferimento);
- il flusso critico, ipotizzato pari all'80% del livello di saturazione, ascenda a circa 1'500 passaggi di mezzi pesanti/giorno [(480 / 25%) x 80%] ovvero ad una media di circa 125 passaggi/ora (1'500/12), nella fascia diurna (dalle 7:00 alle 19:00).

Il flusso giornaliero attuale di vettori in ingresso ed in uscita dall'impianto può essere determinato in base alla potenzialità giornaliera autorizzata, pari a 90 t/giorno, assumendo che:

- i vettori viaggino con carichi variabili (in ragione delle diverse densità dei materiali trasportati) da 10 t fino ad un massimo di 25 t e quindi con una media di 18 t/carico;
- soltanto 1 vettore al giorno possa essere utilizzato per effettuare operazioni di conferimento (rifiuti) e anche di allontanamento (M.P.S.) (vettore che entra ed esce carico).

Con queste ipotesi, in un giorno, mediamente si hanno:

- n° 5 vettori di conferimento rifiuti (ENTRANTI) in impianto, di cui n° 4 escono vuoti mentre 1 viene utilizzato per l'allontanamento di M.P.S. / “non rifiuti”;
- ulteriori n° 4 vettori impiegati per l'allontanamento di M.P.S./“non rifiuti” che ritornano vuoti.

In totale, si ha quindi una media di una ventina di passaggi/giorno; con l'incremento richiesto si prevede una potenzialità di 150 t/giorno, per cui (nelle stesse condizioni di cui sopra) risulterebbero necessari:

- n° 8 vettori di conferimento rifiuti (ENTRANTI) in impianto, di cui n° 7 escono vuoti mentre 1 può essere ancora utilizzato per l'allontanamento di M.P.S./“non rifiuti”;
- ulteriori n° 7 vettori impiegati per l'allontanamento di M.P.S. / “non rifiuti” che ritornano vuoti.

In totale si avrebbe quindi una media di una trentina di passaggi/giorno, considerando però la medesima composizione tipologica dei rifiuti e delle M.P.S. / non rifiuti trasportati. In definitiva, all'incremento di potenzialità richiesto corrisponderebbe un aumento del flusso veicolare pesante di una decina di passaggi/giorno, più o meno uniformemente distribuita nell'arco dell'orario di apertura dell'impianto.

In realtà, l'incremento di potenzialità viene richiesto per trattare (e quindi trasportare) un maggior quantitativo di rifiuti “pesanti” i cui carichi unitari sono molto maggiori di quelli di altri rifiuti e materiali (più leggeri) quali carta, cartone e plastica; per questa ragione la stima del flusso veicolare nella nuova situazione (di progetto) è sicuramente prudenziale, perché effettuata con carichi medi di trasporto inferiori a quelli concretamente realizzabili. Per i trasporti dei rifiuti “ferroviari” e, più in generale, di “ferro pesante”, infatti, i vettori di conferimento viaggiano sicuramente a pieno carico, fino a 25÷30 t/carico (in base alla portata massima del mezzo di trasporto). In queste condizioni il numero di passaggi calcolato nella situazione di progetto è sicuramente sovrastimato e quindi prudenziale. In ogni caso non si prevede alcun potenziamento del parco vettori della ditta. Ribadendo che l'aumento di potenzialità massima richiesto è motivato dalla necessità di gestire agevolmente i flussi dei rifiuti “pesanti”, relativamente ai quali la potenzialità dell'impianto tende a saturarsi rapidamente, poiché il limite autorizzato è tarato su base ponderale, e comunque in ragione dell'esiguo contributo aggiuntivo al traffico veicolare determinato dall'incremento richiesto, nella più cautelativa delle ipotesi risultante pari ad una decina di passaggi/giorno, si ritiene che la rete viaria interessata non possa risentire in alcun modo degli effetti dell'incremento prospettato.

L'analisi del traffico appare circostanziata; si ritiene fondata l'ipotesi di non considerare particolarmente impattante l'aumento di mezzi commerciali al giorno che interesseranno la viabilità della zona industriale e la S.P. 51, anche in ragione del fatto che la viabilità di accesso all'impianto risulta dimensionata per sopportare un traffico veicolare pesante. Si concorda con l'assunzione che il progetto non comporti un



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

incremento significativo del flusso veicolare soprattutto alla luce del fatto che l'aumento di potenzialità massima richiesto è motivato dalla necessità di gestire i flussi dei rifiuti "pesanti", i cui carichi unitari sono molto maggiori di quelli di altri rifiuti e materiali più leggeri, quindi il contributo aggiuntivo di traffico pesante sarà più esiguo rispetto all'incremento prudenzialmente stimato in 10 passaggi/giorno

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

Poiché la modifica richiesta riguarda esclusivamente l'aumento della capacità massima di trattamento di un impianto esistente autorizzato, senza modifiche strutturali e senza ulteriori implementazioni impiantistiche, non può ravvisarsi alcun impatto aggiuntivo e significativo sull'ambiente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Poiché la modifica richiesta riguarda esclusivamente l'aumento della capacità massima di trattamento di un impianto esistente autorizzato, senza modifiche strutturali e senza ulteriori implementazioni impiantistiche, non può ravvisarsi alcun impatto aggiuntivo e significativo sull'ambiente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di integrare quanto già espresso nel precedente parere di V.I.A., in tema di rispetto dei limiti concernenti l'inquinamento acustico.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla esclusione dalla procedura V.I.A., subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

- 1. In sede di collaudo dell'impianto, quanto già prescritto in tema di verifiche acustiche, dovrà essere integrato con:*
 - la valutazione dei livelli di emissione sonora prodotti dal traffico indotto di progetto riferiti a valutazioni sui flussi di traffico attuali;*
 - la verifica con rilievo fonometrico in periodo diurno, dei livelli di rumore residuo scorporati dalle emissioni stradali e non, presso il ricettore più impattato dalle emissioni di rumore dell'attività, nonché i valori LeqA e L95 orari più bassi riscontrati dal monitoraggio, che saranno usati per la verifica del livello differenziale presso il suddetto ricettore;*
 - la definizione delle sorgenti di rumore presenti nell'area di indagine deve avvenire attraverso scorpori e analisi del dato fonometrico (livelli percentili e valutazione delle componenti impulsive e/o tonali) affinché il livello di rumore prodotto dalla specifica sorgente possa avere carattere di riferibilità).*

Vicenza, 09 settembre 2015

F.to Il Segretario

Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente

Ing. Maria Pia Ferretti